

LIBERA INFORMAZIONE IN LIBERO STATO

L'Italia è stata classificata dalla Freedom House solamente al **64° posto nella classifica mondiale della libertà di stampa del 2007** (79° nel 2006), dietro a molti Stati africani e dell'Europa dell'est. **In Italia ci sono buoni e anche ottimi giornalisti, ma non sono liberi di fare vera informazione!** Il 25 aprile non è contro di loro, ma contro **l'ingerenza della politica e dei poteri forti nell'informazione. Il lettore non conta nulla**, per l'editore di un giornale contano solo i finanziamenti pubblici (partiti) e la pubblicità (Confindustria, ABI - Associazione Bancaria Italiana, Confcommercio). **Il finanziamento pubblico all'editoria costa ai cittadini più di 1000 milioni di euro l'anno.** "L'intero sistema delle agenzie di stampa, a cominciare dall'ANSA, è generosamente foraggiato con **finanziamenti pubblici**. Le loro convenzioni col la Presidenza del Consiglio arrivano a coprire anche più del 50% del loro fatturato. La quasi totalità delle testate "indipendenti" fa capo a **banche, finanziari, imprenditori** legati alla politica, palazzinari o società che producono automobili o ferrovie. Tra i più potenti figurano Silvio Berlusconi, Carlo De Benedetti, Giovanni Bazoli, Marco Tronchetti Provera, Francesco Gaetano Caltagirone. Tutto in mano a pochissime centrali di potere. **Oltre 7.000 testate agevolate** dalle agevolazioni pubbliche." *Beppe Lopez, "La casta dei giornali"* Qualche esempio, il totale comprende sia in finanziamenti diretti che indiretti (rimborsi) per ogni anno:

TESTATA / Gruppo editoriale	Finanziamenti e rimborsi	TESTATA / Gruppo editoriale	Finanziamenti e rimborsi
Gruppo Mondadori (famiglia Silvio Berlusconi)	60 milioni di €	Messaggero, Mattino, Gazzettino (Gruppo Caltagirone)	2,9 milioni di €
Rcs e Corriere della Sera	38 milioni di €	L'Avanti! (Socialisti)	2,6 milioni di €
Il Sole 24 Ore	33 milioni di €	Il Giornale d'Italia	2,5 milioni di €
Gruppo l'Espresso - la Repubblica	21 milioni di €	Linea (Mov. Sociale Fiamma Tricolore)	2,5 milioni di €
L'Avvenire (CEI)	10 milioni di €	Il Borghese	2,5 milioni di €
L'Unita (DS)	13 milioni di €	Cavalli e Corse Sportsman	2,5 milioni di €
La Stampa	10 milioni di €	America Oggi	2,5 milioni di €
Conquiste del Lavoro (CISL)	9 milioni di €	Il Riformista (Antonio Polito)	2,5 milioni di €
Libero (Movimento Monarchico Italiano)	5,5 milioni di €	La Discussione (Dem. Cristiana di Rotondi)	2,5 milioni di €
Italia oggi	5 milioni di €	La Cronaca	1,8 milioni di €
Il Manifesto	4,4 milioni di €	La Verità	1,2 milioni di €
La Padania (Lega Nord)	4 milioni di €	Il Nuovo Campanile	1,2 milioni di €
Liberazione (Rifondazione Comunista)	3,7 milioni di €	Zukunft in Sudtirolo	1 milione di €
Il Foglio (Giuliano Ferrara)	3,5 milioni di €	Il sole che ride	1 milione di €
Europa (la Margherita)	3 milioni di €	La Rinascita della Sinistra	900 mila €
Il Secolo d'Italia (Alleanza Nazionale)	3 milioni di €	Fare Vela	500 mila €

"Il costo della disinformazione ci costa molto di più. L'economia senza informazione libera non si sviluppa. Genera mostri come Tanzi, Cragnotti, Fiorani e Consorte. Produce milioni di cittadini derubati. La Parmalat insegna, tutti sapevano, nessuno lo scriveva. Senza informazione libera non c'è mercato e neppure protezione per i consumatori. Giornali servi producono un'economia di ladri. Scandali tutti italiani, **senza eguali in Europa. La collusione tra informazione e politica va eliminata o la democrazia morirà del tutto.**" (*Beppe Grillo*)

"L'organo di controllo del servizio televisivo pubblico, l'**Agcom** (Autorità per le comunicazioni) è **nominato dal sistema dei partiti** e ci vanno persone legate al sistema dei partiti. Più che un giudice pare un **controllore nominato dal controllato** affinché nessuno disturbi il manovratore." (*Antonio Di Pietro*)

"Dei tre referendum per i quali raccoglieremo le firme mi appassiona soprattutto il terzo, che ritengo decisivo in un Paese ancora in gran parte "televisivo". Se davvero riusciremo - insieme all'abolizione di un ente inutile come l'Ordine dei giornalisti e al disboscamento della jungla di finanziamenti pubblici a giornali finti di partiti veri, a giornali veri di partiti finti, a giornali finti di partiti finti - a **radere al suolo la legge Gasparri** e le altre che l'hanno preceduta, tutte dettate o scritte direttamente dal Cainano a proprio uso e consumo, faremo saltare il tappo più grosso che **imprigiona la democrazia italiana**. Lo dico perché penso che questo V-Day riuscirà in pieno solo se non passerà alle cronache come la giornata del vaffanculo ai giornalisti, ma come la fine del regime televisivo che opprime e sfigura l'Italia dagli anni 80. Ancora **15 anni fa**, il Cainano avrebbe perso sonoramente le elezioni, se avesse detto ai suoli elettori "**Di Pietro mi fa orrore**" e "**Mangano è un eroe**". Infatti nel '94 vinse inneggiando a Di Pietro, a Falcone e a Borsellino. Il 13 aprile, invece, dopo 15 anni di **bombardamento a reti unificate**, ha stravinto beatificando Mangano e maledicendo la magistratura" (*Marco Travaglio*)